

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno I, 16 - Semestre L. 8

LE INSEZIONI

IN ATTESA DEL CINQUANTENARIO

(nostra corrispondenza)

Roma, 27 febb.

La stampa di molti paesi special- mente tedeschi si occupa in mille toni delle visite che i loro re ed imperatori non intendono fare alla capitale d'Italia in quest'anno, e pare impossibile, ma è proprio vero, il popolo romano non sente alcuna commozione per questi mancati arrivi. Il popolo romano è abituato a chiamare i re che sono qui capitati, col premettere al loro nome quello che indica un grado di parentela, così per essi il re di Montenegro è lo zio Nicola e quello di recente venuto è lo zio Pietro. Se fosse per caso giunto l'imperatore d'Austria sarebbe stato un ottimo zio Dope, quanto all'imperatore di Germania, essendo egli venuto con una scorta di corazzieri lo ha qualificato per Guglielmo ed è forse perciò che non si fa vedere e ne manda una più piccola della sua famiglia.

Nessuna commozione dunque, una indifferenza assoluta per la quale il popolo ha una espressione comunissima, ma che non si può scrivere, o si potrebbe tutto al più sussurrare all'orecchio d'uno dei tanti scribacchini di giornali nordici dal titolo ostrogotico. I non romani di Roma che sono meno indifferenti pensano che sia un bene perchè si allargano le falle che appaiono evidenti nella famosa ormai triplice alleanza, dicono che l'imperatore ha paura del Papa e che di tali alleati si potrebbe fare a meno. E' evidente pertanto che il Vaticano boicotta l'esposizione romana e le sue feste, ciò non si può negare, basta leggere la lettera pastorale dell'arcivescovo di New-Jork ai cattolici degli Stati Uniti. Ma non imparta, i Romani di Roma dopo le feste patriottiche avranno anche le feste papali nel 1912 e si faranno affari col vino dei Castelli ed il caro dei filii. Quello che importa si è la sostituzione che si effettuerà ora colla venuta di deputati socialisti austro-ungarici in luogo di imperatori.

Questi deputati, o non deputati, certamente socialisti hanno intenzione di recarsi coi loro amici, anzi compagni, di qui a Campo di Fiori, a piedi del terribile monumento di Giordano Bruno e colla loro dolce accento pronunceranno discorsi da scuotere le basi. Naturalmente, per loro principi, lo spirito patriottico sarà soffocato dallo spirito internazionalista ed il Vaticano sarà conteso. Vada per Giordano Bruno purché non si parli di patria in questa Roma che, è il centro della cattolicità internazionale.

Il pensiero di Podrecca si incontra con quello del papa, l'Asino e l'Osservatore Romano saranno di accordo. Il ricevimento dei simpatizzanti socialisti Austro-Ungarici sarà grandioso e vi concorrerà la curia vaticana e quanti seminaristi di tutto il mondo abitano l'urbe saranno ad ascoltare le prediche loro al monumento del frate Nolano, perchè di patria non si parlerà che per dirne male.

L'accanto a Trieste ed a Trento che un ingegno del pubblico volesse provocare, sarebbe accolto da urla di sdegno ed i socialisti austro-ungarici si guarderebbero intorno nella tema di un tradimento. Ma il benigno l'angelico sorriso d'uno stuolo di seminaristi sarebbe pronto a tranquillizzarli come esclamanti: dite pure contro la patria, lo vuole il Papa.

V. Pallorati

Camera dei Deputati

Giornata di interpellanze

La commemorazione del gen. Primerano

Roma 27. - Marazziti annuncia la morte del generale Primerano, senatore del regno, già deputato di Città di Castello e capo dello Stato Maggiore dell'esercito.

Propone che la Camera invii condoglianze alla famiglia (approvazioni).

Spingardi, ministro della Guerra, in nome dell'esercito rivolge un reverente saluto alla memoria di Primerano, che nell'esercito fu onore e gloria, che negli altissimi uffici coperti si rese benemerito della patria.

Presidente si associa alle parole dei vari oratori per l'onore reso alla memoria di Primerano che benemerito della patria nella tutela degli interessi della difesa nazionale.

antidilettistica come le disposizioni relative alle corli d'onore contenute nel disegno di legge.

Difesa contro la flossera

Di Frasso interpella il Ministro del Commercio per sapere se non creda di disporre per una sollecita distruzione dei campi flosserati sulla Terra d'Otranto. Segnala il gravissimo pericolo che tale infezione presenta per la Puglia, accenna alla voce che si è andata diffondendo che il Governo intenda abbandonare qualunque difesa ritenendola inutile.

Rainieri, Ministro, assicura che il Ministero ha grandemente a cuore le sorti della viticoltura pugliese ed è conscio dei doveri e delle responsabilità.

Nota, però, che il metodo distruttivo, efficace in sui primordi dell'infezione, non è più tale quando questa è pur troppo diffusa.

Conviene, invece, rivolgere gli sforzi alla ricostituzione del vigneto.

Osserva poi che l'amministrazione non può che conformarsi alle debite ragioni della commissione consultiva della flossera della quale fanno parte uomini competenti.

Quanto all'azione del Governo nella penisola salentina, l'oratore dopo riassunte le fasi progressive della infezione che ormai procede senza possibilità di arresto, annuncia che la commissione flosserica ha espresso l'arvito che la distruzione ormai non darebbe utili risultati.

Industria cotoniera

Meda interpella il Ministro dell'Agricoltura I. e O. circa le intenzioni ed i propositi del Governo di fronte alla crisi dell'industria cotoniera. Segnala la gravità e la persistenza di questa crisi che dopo un trentennio di meraviglioso sviluppo ha colpito nel 1909 una industria così importante e diffusa nel nostro paese.

Fatta la diagnosi del male giova ricercare i rimedi. All'uopo l'oratore invoca che si promuova e incoraggi la coltivazione nella Colonia Eritrea.

Ma soprattutto l'oratore si assicura che, mentre l'industria per mezzo di mutui accordi dovrebbero provvedere a limitare la produzione, lo Stato incoraggi l'esportazione con più larghi benefici fiscali e rendendo più solleciti e più economici i trasporti.

Chiede pure che non si applichino con soverchio rigore certe discipline restrittive che pur ispirate a validi e devoli intenti rappresentano però un aggravio ed un inceppamento dell'industria.

Ratheri, Ministro dell'Agricoltura, industria e commercio, riconosce che l'industria cotoniera attraversa una grave crisi, ebbene presentemente essa non sia più così grave come nel passato. Rileva che se vi è una contrazione nell'importazione del cotone grezzo vi è un incremento notevole nell'esportazione dei filati e tessuti che indica che si sono conquistati nuovi mercati e dà ragione a sperare.

Osserva che la coltivazione del cotone in Italia è grandemente diminuita negli ultimi decenni e ciò dipende dalla notevolissima diminuzione dei prezzi che sono oggi appena un quarto del prezzo raggiunto negli anni di massima fioritura nella produzione, nel 1863-64, sia dall'alto costo di produzione.

Quanto alle facilitazioni del regime della imposte l'amministrazione continuerà ad ispirarsi a criteri di giusta benevolenza.

Circa all'aumento dei «Drawback» nota che si tratta di un provvedimento in merito agli effetti del quale vi è discordanza di opinioni.

Nella risoluzione del problema dei trasporti ferroviari è marittimi si avrà campo di studiare le invocate facilitazioni e tutte quelle misure che valgono ad aiutare l'industria a superare felicemente la crisi come è desiderabile per tutta l'economia nazionale.

Par Antonio Fogazzaro

Rubini prega il ministro della P. I. a chiedere notizia della salute del senatore Antonio Fogazzaro, infermo, facendo voti per la sua sollecita e piena guarigione.

Il ministro dà buone notizie dell'infermo.

La seduta è tolta alle 17.

Interessi giornalistici di classe

Roma 27 - Nella sede dell'associazione della stampa ha avuto luogo l'assemblea dell'Unione professionale di classe dei giornalisti per decidere sull'iniziativa presa dal Consiglio della Federazione delle associazioni giornalistiche di promuovere un concordato fra industriali e lavoratori del giornale. L'assemblea ha rivendicato il diritto che spetta all'Unione professionale per la tutela degli interessi di classe ed ha deciso il distacco dell'organizzazione giornalistica di Roma dalla Federazione.

Cronaca del Friuli

Bollettino giudiziario

Palmanova

Ferrario, alunno a Palmanova è destinato alla detta pretura.

Minghetti, aggiunto a Palmanova, in servizio al casellario Centrale è destinato al tribunale di Verona.

Tolmezzo

Casapinta, alunno a Tolmezzo è destinato alla detta pretura. Querci aggiunto a Tolmezzo in servizio al casellario Centrale è tramutato a Terralba.

Codroipo

Rio, alunno a Codroipo è destinato alla pretura di Codroipo.

Da Palmanova

I funerali del segretario Vianello

27. Stamana alle 10 seguirono a spese del Comune i funerali del segretario Antonio Vianelli, che riuscirono comovutissimi.

Precedeva la Banda cittadina, intervenuta spontaneamente. Essa lungo il percorso suonò mesta e flebilmente. Dopo il clero veniva il carro funebre di prima classe colla salma e quattro splendide corone; del Municipio della famiglia Colombo - Circolo cittadino e impiegati comunali. Le due prime in fiori freschi.

Dietro il feretro seguiva la Giunta al completo; le autorità civili e giudiziarie, militari, le finanze, i segretari gli impiegati, ecc.

A porta Udine il corteo sosta e primo porgo al defunto l'estremo saluto il sindaco ing. Gio. Buri. Il discorso è frequentemente interrotto, che l'oratore è visibilmente commosso.

Parlò poi il signor Limena, segretario di Rivignano, a nome dell'associazione fra segretari ed impiegati comunali; il ragioniere del municipio, ed il sig. Gradari agente delle imposte del Comune cittadino.

Dopo di che il corteo si sciolse e la bara seguì pel camposanto.

Da Maniago

Proteste e ostruzionismo in Consiglio per la partenza del medico

27 (Rim.) - Vi ho già informati della prossima partenza da Maniago del dottor Zanardini che godeva qui numerose simpatie ed amicizie.

ieri di questa partenza, che per il paese è un dolore, si è avuto in Consiglio un'eco clamorosa.

Erano presenti alla seduta quattordici consiglieri. Precedeva il Sindaco. La seduta si aprì con la lettura della lettera di dimissioni del dottor Zanardini. Dopo la lettura il presidente dice che la partenza dell'egregio sanitario è motivo per tutti di dispiacere e nel contempo di sorpresa.

Del Mistro Guglielmo e Angelo sono scattati circa il dispiacere personale del Sindaco e vivacemente rimproverano la Giunta di non aver prevenuto ed evitato le dimissioni.

L'assessore dott. Mazzoli dice che la Giunta ebbe a promettere al medico dimissionario un certo miglioramento delle sue condizioni, ma che questo non valse a smuoverlo dal proposito di dimettersi per accettare il posto di Meduno.

I consiglieri del Mistro riprendono la parola e parlano la lungo scagliandosi vivacemente contro la Giunta.

E' evidente che è loro intenzione di fare dell'ostruzionismo.

Infine, dopo due lunghe ore di discussione, viene deciso di fare pratico presso il dott. Zanardini onde indurlo a recedere dalle dimissioni e la seduta viene tolta senza che si sia deliberato su nessuno degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Da Pordenone

L'arresto di un pregiudicato

In seguito all'arresto di certo Pomponio Michele di 24 anni da Pignola di Basilicata furono richieste dai nostri Carabinieri informazioni alla questura di quel luogo sull'arrestato.

Queste sono ora giunte e risulta da esse che il Pomponio è un pregiudicato pericoloso contro il quale pendono già due mandati di cattura.

I vostri agenti si compiaciono a ragione di avere acciuffato il pregiudicato.

Il nuovo capo stazione

E' giunto da Casarsa il nuovo capo stazione signor Burigana Angelo, che succede al sig. Caniglia Camillo che da sei anni reggeva questa nostra importante Stazione. Il nuovo funzionario ha già preso in consegna il suo Ufficio.

Da Resia

Servizio sanitario - Carnevale

Un orchestra che non vuol saperne dall'inno di Garibaldi

Da qualche tempo abbiamo fra noi quale medico interinale il simpatico e valente dottor Oreste Fagà venuto da Paularo in sostituzione del dott. Menin portatosi a Malamocco ove ottenne quella condotta da lui lungamente desiderata.

E per vero dire il nuovo dottore ha saputo subito guadagnarsi le simpatie generali della popolazione sia per la cortese affabilità che per la non comune valentia addimostata nel disimpegno dei suoi doveri e nell'esercizio della non facile arte sanitaria.

Vogliamo quindi sperare che la nostra amministrazione saprà tener conto di questi meriti quando si tratterà di procedere alla nomina del nuovo titolare di questa importante condotta.

Carnevale pare si faccia sentire qui con maggiore intensità di quanto non lo sia in altri paesi infatti i veglioni pubblici e privati si succedono con rara frequenza e attirano numerosi ballerini e più numerosi ancora le ballerine. Nella valle di Resia il ballo è una tradizione domestica e non è ammesso che un giovane che si rispetti rimanga estraneo ai piaceri di Tersicore.

Giovedì sera ebbe luogo un festino privato in casa Lettig festino che si protrasse fino alle sette ore del mattino fra la generale cordialità ed allegria. Ci fu però un movimento di disugusto allorché l'orchestra, composta di suonatori da Chiassaforte, si rifiutò di suonare l'inno di Garibaldi richiesto da una persona dal luogo.

E' bene vero che l'inno fatisco del biondo eroe non era compreso nel programma della serata, ma è semplicemente sorprendente che un'orchestra di abili suonatori, come mostrano di essere i cinque clausenburghesi s'ignora ciò che conosce fu l'ultimo strimpellatore ambulante!

Ben fece dunque quel signora quando dopo il terzo rifiuto a suonare il peana delle camicie rosse, invitò i cinque ostinati a tutto ritornare a Chiassaforte... cioè intendeva dire «Chiassaforte» che ospita suonatori così gentili!!

Da Tarcento

L'avv. Tassini presidente della Congregazione di Carità

L'egregio amico nostro e collaboratore avv. Dionisio Tassini è stato eletto recentemente presidente della locale Congregazione di Carità.

L'avv. Tassini, notissimo anche fuori di Tarcento per la severità dei suoi studi e per l'integrità del carattere imprimerà al beneficio istituto un indirizzo migliore e più civile che si possa sperare.

Ci congratuliamo perciò vivamente verso le persone che alla Presidenza dell'Istituto vollero prescegliere l'egregio professionista.

Da Cividal

Tiro a segno

La Presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a segno nazionale, avvisa che con il 5 marzo p. v. principeranno le esercitazioni di tiro a segno sul poligono di Zuccola, continuando nelle successive domeniche dal seguente orario: al mattino dalle 7 alle 12, nel pomeriggio dalle 2 alle 4.

Da Clauzetta

Per l'edificio scolastico

Il 15 marzo alle ore 10 ant. sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per la costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Pradis di Sopra, in base a progetto 8 dicembre 1908 dell'ingegnere Giulio de Rosa, progetto debitamente approvato.

I disegni, i capitoli e gli atti relativi, sono ostensibili in questa segreteria municipale tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno compirsi entro il termine di giorni duecento a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Tutte le spese d'asta e di contratto, le inerenti e conseguenti, nessuna eccettuata, stanno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Da Lusevara

Tentano di rubare in chiesa.

26. I soliti ignoti cercarono ieri sera di forzare la porta maggiore della nostra chiesa.

E vi sarebbero certamente riusciti, se il fortunato passaggio da quelle parti di alcune donne di qui non li avessero distolti dall'opera loro.

L'audacia del tentativo ha ad ogni modo suscitato una certa impressione.

Il caro vivere e la felicità

Favia Steno, l'illustre recluttrice del «Secolo XIX» ci ha mandato il seguente argutissimo articolo:

Un vecchio amico, un saggio - di quelli che ancora s'incontrano nella vita e che l'amabile filosofia, frutto, soprattutto, di esperienza ridotta ad arte di vita, nascondono sotto la disinvolture dell'uomo di mondo - mi diceva un giorno:

«Volete essere felice? Semplicemente la vostra vita, sfrondatela di tutte le complicazioni inutili, toglietene tutti i bisogni che rappresentino una superfluità.»

Non era, per la verità, un precetto nuovissimo, ma acquistava autorità nuova dalla bocca del mio consigliere che aveva molto vissuto e intonsamente e intelligentemente e che, giunto presso il tramonto, credeva utile riassumere in una così semplice formula tutta la scienza della felicità.

Io ho ripensato sovente il consiglio dell'amico scomparso ormai, ogni qualvolta, almeno, il fenomeno della complicazione ognora crescente della vita mi ha colpita e sgomentata.

E ho concluso che, in questo senso, i promessi della scienza e della industria umana sono in antagonismo assoluto colla scienza della felicità giacché complicano la vita invece di semplificarla.

Ogni giorno si inventano degli apparecchi nuovi che creano, in realtà, dei nuovi bisogni. La quantità di cose indispensabili per noi, e delle quali invece i nostri padri facevano perfettamente a meno, è semplicemente spaventosa.

Non parliamo della scoperta che costituisce il patrimonio glorioso del progresso e della civiltà - delle applicazioni del vapore e della elettricità alla locomozione, alla illuminazione, alla trasmissione dei messaggi, della voce ecc. Atteniamoci soltanto alla piccola scoperta quotidiana delle innumerevoli inutilità che vanno pel mondo sotto il nome di comodità.

Le vetrine dei negozi straboccano di costosi oggetti ignorati ieri, inesistenti forse ieri, offerti oggi come infinitamente comodi e che domani saranno diventati una necessità indispensabile così da mutare in privazione realmente sentita l'impossibilità di acquistarli.

I nostri vecchi possedevano due o tre vestiti che portavano in tutte le circostanze per anni e anni di seguito. Quando viaggiavano tutto il loro bagaglio consisteva in uno scialle arrotolato che serviva da sedia e che veniva buttato attraverso la schiena d'un cavallo. Noi non possiamo andar fuori der due giorni senza mettere nei nostri baui il frak lo smoking, la redingote la giacchetta, un vestito da mattina, un soprabito, pijama, oppure un trottore, un tailleur, un vestito da sera, mezza dozzina di biuse, l'accappatoio, una teagown e senza unire ai baui almeno due cappellini.

Noi abbiamo il costume da viaggio, quello per andare a caccia, per giocare al tennis... un vestito per ogni ora della giornata, per ogni gesto della vita. Domani inventeranno un vestito per andare in auto un altro per salire sull'aeroplano, forse semplicemente uno per andare in tram e ci occorreranno tutti...

Pensavo a questo crescere incessante della complicazione della vita, leggendo nel Daily Mail la descrizione dei nuovissimi appartamenti dotati di tutto il confortevole moderno situati in una casa di recentissima costruzione a New York.

Ciascuno di questi appartamenti si compone di 18 camere: due saloni, sala da pranzo e galleria che all'occorrenza possono venire unite e formare una sola grandissima sala per ricevimenti di sera. Ogni appartamento ha il suo ascensore, la sua camera refrigerante, il vacuum cleaner la lavastoviglie elettrica, la macchina per stirare e il forno crematorio... per incenerire la spazzatura.

La casa, che è costruita nel quartiere dei milionari, consta di 17 appartamenti che pagano rispettivamente da 125 a 250 mila lire all'anno. Un record: ma cinque di codesti appartamenti sono già affittati e gli altri non resteranno vuoti per un pezzo.

«Stravaganze da milionari» voi dite.

Senza dubbio: ma osservate che tra poco il numero degli appartamenti muniti di tutto questo confortevole aumenterà. A poco a poco ciascheduno vorrà poter godere di tutte comodità raffinatezze escogitate dalla modernità.

Abbiamo cominciato col bisogno d'aver l'acqua in casa. Mezzo secolo fa anche nelle famiglie più facoltose se ne faceva a meno. In ogni casa c'era un cortile e in ogni cortile un pozzo o una pompa che servivano per l'uso comune. Dopo l'acqua son venuti il

closet all'inglese, il gas, la luce elettrica, il bagno, il calorifero, l'ascensore, il telefono. Chi non possiede tutto questo lo desidera, lo sogna, lo sospira... E se refrigerante e la lavanderia elettrica non sono lontane, credete...

Si può sostenere di no, intanto, perché una delle condizioni essenziali per essere felici è quelle d'aver pochi bisogni.

Il bisogno crea il desiderio e l'impossibilità di soddisfare un desiderio diventa infelicità.

Ora, questo succede, che mentre la complicata vita moderna ha moltiplicato i bisogni, la soddisfazione di codesti bisogni diventa ogni giorno più difficile, ardua, irrealizzabile grazie alle cresciute difficoltà della vita stessa.

Sembra un circolo vizioso ma lo è soltanto in apparenza. In realtà l'una cosa è conseguenza dell'altra. Il diffondersi e il generalizzarsi dei bisogni di lusso moltiplica la richiesta di tutte le superfluità e ne accresce il valore e ne aumenta il prezzo.

Occorrono dimostrazioni per affermare che il costo della vita aumenta in una proporzione vertiginosa? Tutti quanti abbiamo, in proposito, una non lieve esperienza personale convincente.

E' raddoppiato il prezzo dei generi di prima necessità e quadruplicato quello degli articoli di lusso.

Vent'anni fa si pagava il pane 26 centesimi al chilogramma e 2 lire la carne di vitello e 1.80 il burro e due soldi un cavolo. Per 500 lire all'anno si aveva un discreto appartamento luminoso, pulito, civile. Con 80 lire si faceva un vestito carino, con 25 si comparava un bel cappello magari con una mezza amazzone, con 15, un paio di stivaletti di pelle di capretto, con 10, un busto decente.

Oggi, il pane costa da 45 a 60 centesimi; la carne di vitello, 4 lire al chilo; 3.80 il burro; sei soldi - a Genova - un cavolo. E l'appartamento che vent'anni fa valeva 500 lire ne vale mille!

Ma per fare il vestito appena grazioso che vent'anni fa costava 60 lire ne occorrono 200, e 50 per un busto che faceva la ligne e il prezzo di un cappello supera sempre le 100 lire e le scarpe di pelle di capretto valgono 25 e 30 lire al paio.

E il guiso si è che tutti vogliono le scarpe di capretto, che tutte aspirano al cappello di moda che vale tre cifre, che nessuno può più fare a meno del busto sylphide e del vestito dal taglio elegante.

Questo, per restare nella linea dei bisogni elementari. Più su, la cosa assume proporzioni allarmanti. Dove comincia il lusso veramente detto, comincia la vertigine.

Guardate le pellicce. Ancora pochi anni addietro, le signore assennate, anche se ricche, quando dovevano sceglierne una stola, una pelliccia, un manicotto, una giacchetta di pelliccia, partivano sempre dal criterio della durata. Si acquistava una pelliccia come si acquistava un gioiello: era una spesa che veniva rinnovata due, tre volte durante tutta una vita di donna e si voleva, soprattutto, che la spesa fosse ben fatta. Certe pellicce di fantasia - la volpe azzurra, lo zibellino, lo chinchilla - volavano assolutamente escluse dalla guardaroba d'una signora assennata.

I tre tipi classici di pelliccia erano: il muffon, liscio o arciocato, per le bimbetto e per le signorine, lo skunks, il visone e l'astrakan per le sposine e per le mamme la martora e il pettigris per le nonne. La lontra era lasciata esclusivamente alle privilegiate dal destino e veniva trasmessa di generazione in generazione tal quale come un gioiello.

Di adoperare l'ermellino per confezionare pellicce per le signore, nessuno osava nemmeno pensare: l'ermellino era considerato una pelliccia regale, riservata esclusivamente per il mantello dei sovrani e per le spalle dello principesse.

Oggi qualsiasi bimbetta di famiglia signorile ha il suo colletto di ermellino autentico e le altre di ermellino imitazione. La lontra, col suo sostituto, il «raf musque», entra correntemente nella confezione dei mantelli per tutte le signore di condizione mediocre che un tempo si sarebbero accontentate d'un mantello di velluto «scaleskin». E lo «skunks», ricercato, quest'anno, per un capriccio della moda, come per lo stesso capriccio era di voga, quattro anni fa, il «pettigris», è stato per molto tempo trascurato e disprezzato.

C'è la moda della pelliccia, oggi, come c'è quella delle stoffe, cosicché ogni anno bisogna ricorrere al pellicciaio come si ricorre alla sartà ad ogni principio di stagione. Conseguenza: un' spesa annua di migliaia di lire che una volta «non si faceva».

Potremmo continuare un pezzo con questi confronti. E sarebbe inutile per-

che ognuno di noi ha, in proposito, un'esperienza eloquente. Il rimedio per questo non felice stato di cose? Il consiglio del mio vecchio amico scomparso: — ridurre i bisogni semplificare la vita.

Genova, febbraio 1911. Flavia Steno

La grafologia e la scienza

Non è da poco tempo che il problema della grafologia suscita il più grande interesse. Si è discusso e si discute tuttora moltissimo intorno alla possibilità di risalire, dall'esame dei tratti della scrittura alla determinazione delle caratteristiche mentali ed organiche dello scrittore; e se da principio la cosa per molti è apparsa ciarlataneria, vi sono tuttavia molti altri i quali credono fermamente alla esistenza di un metodo scientifico atto a questa determinazione in modo preciso.

Anche Binet, il noto direttore del laboratorio di fisiologia psicologica alla Sorbona, volle studiare la questione e compì una serie di interessantissime esperienze, delle quali consacrò i risultati in un libro intitolato: *Les révélations de l'écriture d'après un contrôle scientifique*, con le quali, cercando di eliminare, per quanto era nei suoi mezzi, l'influenza che avrebbe potuto esercitare il contenuto del testo scritto, volle indagare se fosse possibile dedurre dallo scritto la determinazione della età, del sesso, dell'intelligenza, del carattere morale dello scrittore. Egli sottopose una quantità di scritti ottenuti da persone diverse, allo studio di due grafologi, di due cultori cioè del metodo così detto scientifico della grafologia e di quindici persone appassionate a tali ricerche, ma assolutamente ignoranti di qualsiasi metodo grafologico, tranne poi le opportune conseguenze dai loro rapporti.

Chi avesse voglia di conoscere minutamente le deduzioni ottenute dal Binet a mezzo di que e esperienze può consultare il suo libro; a me preme riferire soltanto le sue conclusioni: che cioè non v'ha nulla di certo, nulla di stabile, nulla di rigorosamente scientifico nella grafologia; si possono qualche volta indovinare, guardando lo scritto ed esaminandone le particolarità, l'età, il sesso, l'intelligenza di colui che lo ha tracciato, ma si può anche sbagliare. La grafologia dunque non può essere una scienza.

Data l'autorità in materia del Binet, questa conclusione ha una notevole importanza. Mi pare perciò del più grande interesse per i lettori dimostrare perché la determinazione delle caratteristiche mentali ed organiche di una persona, a mezzo della sua calligrafia, non può avere alcun fondamento scientifico. Ogni uomo ha in sé qualche cosa che lo differenzia notevolmente da tutti quanti gli altri, non solo per quanto si riferisce al suo organismo, ma anche per quanto si riguarda tutte le manifestazioni di cui egli è capace. La cognizione di questa differenza si ferma da principio ad una semplice constatazione, giacché fin da molto tempo si sapeva che è addirittura impossibile trovare due uomini perfettamente identici nella fisionomia, o nella voce o nella andatura o nella formazione di una qualsiasi parte del corpo, come fin da molto tempo si sapeva pure che ogni uomo lascia una impronta personale in tutto ciò che è il risultato di qualsiasi forma della sua attività, impronta personale che assume poi il massimo grado della sua espressione nei capolavori in cui il genio estrinseca la potenza della sua concezione. Negli ultimi tempi, perfezionati i mezzi di indagine si è potuto stabilire che le caratteristiche personali sono dovute ad innumerevoli differenze piccolissime, che chiamerò elementari, non ancora tutte conosciute, ma delle quali ormai si sa quanto basta per trarre delle conseguenze della più grande importanza per costituire il fondamento di nuove branche scientifiche. E così oggi si sa ogni fisionomia differire da tutte quante le altre perché molte differenze

esistono, passando dall'una all'altra, tra le varie parti che compongono la faccia, il che ha reso possibile il famoso « ritratto parlato », divenuto ora il mezzo più razionale e semplice e infallibile, fondato su basi rigorosamente scientifiche, di identificazione; si sa che nei polpastrelli la disposizione dei pori della pelle è come la firma della persona, firma infalsificabile, immutabile dalla nascita alla morte, assolutamente diversa da un uomo all'altro; si sa che l'andatura di ciascun uomo di specifica nella conformazione dei piedi e nel modo di posarli a terra così strettamente personale e così diverso negli uomini, che è stato possibile scrivere un grosso volume sul modo con cui conseguentemente ne risultano consumate le scarpe, e si sa che fianche il ritmo con cui pulsa il sangue, tradotto in espressione grafica, dà una linea diversa per ciascun individuo; che la composizione stessa del sangue differisce non solo da una specie all'altra degli animali che ne sono dotati a simiglianza dell'uomo; ma in maniera agevolmente appariscenti alla chimica anche da individuo a individuo e, quantunque noi si possa ancora completamente dimostrare per tutti gli organi dei sensi, si ritiene che vi debba essere una particolare maniera di percezione per ogni individuo, deducendo dalla esistenza dell'errore personale ben noto agli astronomi.

Per chi non lo sappia esso consulti in questo. Ogni uomo che compie delle osservazioni con strumenti ottici di grande precisione commette un errore dipendente assolutamente dai suoi occhi e che ha un valore determinato il quale rimane sempre lo stesso in tutte le osservazioni da lui compiute. Numerose esperienze hanno stabilito che tale errore assume un valore diverso per ciascun individuo.

Sono queste differenze le quali costituiscono le speciali caratteristiche determinanti la personalità individuale di ciascun uomo.

A parte il fatto che tutte queste differenze organiche danno la loro impronta alle manifestazioni del pensiero — come la scienza ha dimostrato specialmente per gli anormali, i delinquenti nati, i sofferenti di alcune malattie speciali — è evidente che esse debbono lasciare una notevole traccia specialmente negli atti automatici e quindi nella scrittura, che ordinariamente finisce col diventare un atto quasi completamente automatico. Le speciali particolarità della scrittura di ciascun uomo sono perciò in istrettissima relazione con le particolarità organiche di lui e con le influenze che queste esercitano sul modo di estrinsecarsi della sua attività intellettuale e morale. Questa relazione è dimostrata dalla scienza e fin qui la grafologia ha scientificamente ragione.

Ha torto però quando crede di potere con tutta facilità dalle particolarità grafiche risalire alle altre: sicché, in brevi parole, la grafologia ha un fondamento scientifico su un molto limitato e precisamente ristretto soltanto a quanto si riferisce alla esistenza della relazione che lo ha enunciata. Appartiene a prima vista strano che, essendo le particolarità organiche, intellettuali e morali, intimamente connesse alle particolarità grafiche, da queste non si possa risalire a quelle; ma la cosa si spiega facilmente con un po' di riflessione.

È chiaro che il problema sarebbe certamente di possibile soluzione, ove si avesse l'esistenza di una scrittura tipo, con la quale istituire il confronto di tutte le altre, oppure le particolarità di tutte le calligrafe fossero in maniera sicura classificabili per gruppi corrispondenti in modo determinato alle particolarità organiche e morali. Accade invece che la prima difficoltà è forse la più rilevante è opposta appunto dal fatto che per tutte le differenze esistenti fra uomo e uomo non è possibile non avere anche delle notevolissime differenze nelle varie particolarità grafiche; differenze per cui la relazione fra le particolarità organiche e morali e quelle della scrittura variano anch'esse da un individuo all'altro. Se oltre a ciò si tien conto della diversa azione che esercitano su ogni uomo le condizioni di ambiente, del diverso modo di reagire di ciascun organismo sotto

stimolo di circostanze transitorie che pure influiscono notevolmente sulle manifestazioni automatiche e psicologiche, si avrà un tal numero di combinazioni di condizioni variabili da concludere senza sforzo che nessuna classificazione è possibile, che manca completamente nelle varie forme di scrittura, nelle loro particolarità grafiche, nella loro dipendenza dalle caratteristiche dello scrittore, l'esistenza di un qualsiasi carattere comune costante che permetta di istituire un metodo rigoroso e preciso.

Il problema della grafologia ha dunque un fondamento scientifico, come già ho detto, per un lato solo, ed è per questo lato che se ne possono

trarre delle utili applicazioni, che l'antropologia può ricavarne dalle conseguenze vantaggiose per le sue indagini, che può servire efficacemente di aiuto nella scienza della educazione, che può dare un valido sussidio nelle investigazioni giudiziarie. — Non altro. — Sperare di poter giungere dall'esame delle caratteristiche calligrafiche alla conoscenza di quelle personali in maniera più o meno precisa è vana illusione. E se ciò qualche volta è accaduto, se qualche volta si sono avuti risultati esattamente corrispondenti alla realtà delle cose, ciò non deve sorprendere perché, come sperimentalmente lo dimostrò il Binet, essi sono dovuti semplicemente al caso.

Raffaello Pirro

Cronaca del Friuli

Da San Vito al Tagliamento Vegliatissimo di Beneficenza Promosso dal circolo Pro Cultura

Sabato u. s. ebbe luogo nel nostro Teatro Sociale l'annunciato vegliatissimo di Beneficenza. Conforme alla aspettativa esso riuscì ottimismo allegro e brillante sia per il largo intervento di pubblico, sia per la animazione e gaiezza delle numerose maschere. Fu ammirato specialmente l'addobbo sfarzoso ed elegante del teatro a cui si prestarono gentilmente il prof. Gardui e il sig. Cesare Lovisatti e il signor Renzi cooperati da tutto il comitato. Quantunque ancora non si possa darne resoconto esatto, pure si prevede un utile rilevante che andrà a totale beneficio della locale Congregazione di Carità e Patronato scolastico.

Quanto prima verrà pubblicato il resoconto esatto.

Par opere di difesa Espropriazioni

Con recente decreto il Prefetto della Provincia ha decretato nuove espropriazioni per le opere di difesa. I terreni da espropriarsi sono i seguenti, situati in territorio di Codroipo: Di Giavedoni cav. Domenico fu Antonio, superficie da espropriare m. q. 3293 al prezzo unitario di L. 0. 90 al m. q.

Di Padovani Luigi fu Pietro e Locatelli Angela fu Francesco coniugi usufruttari, e figli Eremegildo Francesco, Alessandro, Giuseppe, Rosa, Luigia ed Adele proprietarie superficie da espropriare m. q. 2782.

Di Zoratti Osanna fu Angelo maritata Tom Giuseppe superficie da espropriare m. q. 3345.

In Comune di Codroipo per la frazione di Codroipo superficie da espropriare m. q. 3337.

Par la legge forestale

Roma 27 — In una sala di Montecitorio l'on. Mario Corusnati, relatore del disegno di legge per la riforma forestale, ha ricevuto, presentatagli dall'on. Micheli, una Commissione di sindaci, consiglieri provinciali ed altre autorevoli persone dell'Appennino parmense. Si discusse a lungo intorno alla legge che sta innanzi al parlamento e fu presentato al relatore un memoriale contenente le modificazioni desiderate. L'on. Corusnati assicurò che di queste — come di altre pervenutegli da parte di colleghi e di competenti — avrebbe tenuto conto riferendone alla Commissione parlamentare ed al ministro.

Le catunne dei clericali trentini

Trento 27 — Tanto per non essere da meno dei clericali di tutti i paesi, il giornale clericale *Il Trentino* è andato in questi giorni pubblicando corrispondenze da Roma in cui si dice corrusca dell'Esposizione: che non s'è fatto nulla, che l'Esposizione sarà una accozzaglia di scorie di famiferi invece che di padiglioni, che anche oggi vi sono due o tre casi giornalieri di colera, ecc. Sconsigliare insomma ai trentini d'andarvi.

La vergognosa campagna denigratoria ha indignato tutti, e giunta a conoscenza anche del Comitato generale di Roma, questo ha mandato subito una sua protesta che sarà pubblicata sul giornale liberale *L'Alto Adige*, ed ha inviato contemporaneamente una serie di fotografie dei lavori fatti e da farsi, fotografie che verranno esposte nelle vetrine d'un negozio della città a sbugiardare le catunne clericali.

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO DI GIACOMO DI BELSITO

Oh, se Tartini avesse potuto mostrarsi a lei, in quell'ora! Se, scivolando tra la folla irrequieta fosse giunto fino a lei per sussurrarle all'orecchio ciò che l'anima le aveva gridato! Se... E, intanto, il suo atteggiamento è statico, flette le lodi al musicista toscano e ricominciò il cicaleccio gajane e sbrigliato, aveva attirati molti sguardi ed eccitata la curiosità di parecchi. Già qualche occhialeto si fletteva insistente su lui, già si elevavano in diversi punti dei gemorii.

più folto dei gruppi, di raggiungere un'angolo remoto: ma non gli fu possibile. Una damina, piccola, civettuola, quasi perduta in un ammasso di merletti e di frange, gli si avvicina a passi piccoli, saltellanti, e gli posò la destra su una spalla, dicendo con una voce in cui trillava la risata: — Un diavolo col Violino! Strano! Non vuoi sonare piccolo Belsito? Eorse il coro: — Suoni Belsito! — Suona! Suona! — Povero Veracini! — diceva ironicamente qualcuno — Un emulo!... Forse una sconfitta! — Ah! Ah! E la damina, al silenzio turbato del giovine istriano, ripeteva, facendo l'imbarco: — Uh! Uh! Belsito senza spirito... Non risponde! Belsito scortese! E si rideva e si gridava: — Diammi c'è caldo all'Isferno? — E come va Monna Proserpina!

— E' muto! — Poverino! — Oh! ecco che si decide... Silenzio! Tartini infatti aveva alzato lo strumento e lo appoggiava alla spalla, dopo un ultimo sguardo ad Elisabetta che era rimasta al suo posto immobile sognante. Il silenzio s'era fatto. Veracini un po' stupito, un po' anche contrariato, s'era messo di fronte all'ignoto violinista e lo osservava con avida curiosità cercando di scorgere in lui qualche cosa che lo facesse riconoscere. Il giovine istriano quando l'archetto cavò dalle corde le prime note, si sentì d'una sicurezza insperata. Tutto s'affinava, tutto si perdeva davanti ai suoi sguardi. Non rimanevano per lui, che le vibrazioni della sua musica e la visione di Elisabetta. Alle prime note, il divino adagio del « Trillo del Diavolo » conquistarono gli ascoltatori e — Tartini lo senti con

Cronaca di Udine

IL CONSIGLIO COMUNALE

E' convocato in seduta straordinaria il giorno di lunedì 8 del p. v. marzo alle ore 14 per trattare i qui sotto indicati oggetti:

- In seduta pubblica 1. Contributo per l'invio di due squadre di studenti al concorso federale ginecristico che avrà luogo in Torino nel corrente anno. Seconda lettura. 2. Adesione del Comune alla Unione Veneta della Biblioteca popolare. Seconda lettura. 3. Trasformazione in mutuo estinguibile in 35 anni del conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio per l'atrio del Comune. Seconda lettura. 4. Commissioni elettorali. Nomina di un membro effettivo in sostituzione del sig. rag. Vinco e Comparati, dimissionario. 5. Interpellanza del consigliere signor Vittorio Vittorino sulle pratiche riguardanti l'allacciamento della nostra Città con la progettata ferrovia piemontese Sacle-Monigo-Pinzano. 6. Proposte per la denominazione di nuove vie e piazze. 7. Approvazione del progetto compilato dall'ingegnere Capo del Comune per estensione ed aumento della pubblica illuminazione. 8. Banda ed letituti musicali. Proposte di riforma presentate dalla Commissione speciale. 9. Transazione della vertenza coll'on. Sant Just de Toulza in merito alla specie di dallo stesso presentata per gli studi sul piano regolare. In seduta segreta 10. Collocamento a ripa) del medico condotto dott. Giovanni Rinaldi con un assegno annuo di lire 1000. Seconda lettura. 11. Concessione di indennità alla vedova del già messo comunale Giuseppe Monaro. Seconda lettura. 12. Borsa di studio Moragnoni. Comunicazione, per lo conseguenti deliberazioni di istanza presentata dalla signorina Maria Masca Barghin in merito alla borsa di studio per la pittura. 13. Proposta di promozione dalla II alla I classe degli applicati signori Canova Aristide, Garavani Michele, Masizzo Giuseppe e Romano Romano. 14. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova del già messo comunale Racco Giuseppe.

Carne americana

Togliamo dal « The Journal of the Board of Agriculture »: « Alla mostra zootecnica tenutasi nel Luglio scorso a Buenos Ayres in occasione dell'Esposizione universale, vennero eseguite all'asta pubblica delle vendite di riproduttori con prezzi eccezionalmente elevati. Dieci giovani tori Hauford furono pagati in media lire 23000 ciascuno e cinque tori Durham a lire 21000 ognuno. Un lotto di 177 capi venne venduto alla Società dei frigoriferi della Plata per L. 672.600 vale a dire a L. 3800 per capo. « Le grandi società per l'esportazione delle carni congelate e refrigerate non hanno esitato a sborsare somme così rilevanti per i riproduttori più perfetti, sicure che introducendoli nelle proprie fattorie e destinandoli anche a pubbliche monti taurine, l'allevamento dei bovini da macello nell'Argentina avrà tali miglioramenti da compensare ad usura le società stesse dei sacrifici momentaneamente incontrati ».

Per fine Carnevale...

Al negozio Leoncini sono arrivati i Tartuffi bianchi freschissimi!

incommensurabile gioia — scossero dalle sue fantastiche la dolce eposina innamorata. Che le disero quelle note? Sul volto di lei si dipinse d'un tratto il gaudio; i suoi occhi lucicarono, s'innalzarono di tenerezza; tutta l'anima sua, in un interrogazione ansiosa, si tese verso il mistero di quel linguaggio melodioso... Conosceva quelle frasi? Non velavano esse sospiri e sorrisi che le avevano un giorno dato ebbrezza profundissime? Non dicevano tutto il suo spasmo e, insieme tutto l'inevitabile poema della sua tenerezza? E nei gruppi degli ascoltatori passavano fremiti strani; tutti i corpi erano percorsi da brividi mai trovati, che dal senso di blanda dolcezza, di suadente mestizia, si mutavano nel brusco sussulto di raccapriccio. Il trillo spietato il trillo feroce di saracamo faceva impallidire i volti, chiudere gli occhi, tremare le labbra che avrebbero voluto gridare: « Basta! Basta! » In tutta

Per il prossimo Congresso nazion. dei dazieri

E' stata inviata a tutti i soci dell'Associazione provinciale dazieri del Friuli, aggregata alla Federaz. nazionale dei dazieri italiani, la seguente circolare:

At dazieri del Friuli.

Per la prossima primavera è indetto un Congresso, da tenersi in Milano, fra tutte le rappresentanze dei dazieri italiani. La gravità del momento legislativo e la condizione attuale del personale dazionario italiano, rendono intuitivi gli argomenti da trattarsi nel Congresso. Saranno primi fra essi a) Patti e condizioni della dipendenza daziaristica privata. b) Pareggiamento completo ed assoluto del personale dazionario comunale a quelli analoghi municipali. c) Istituzione dei diplomi, in diritto dazionario, di direttore; di patenti da impiegati dazieri e di certificati di agente o guardia daziaristica « per tutte le dipendenze ».

I soci sono invitati d'inviare le loro osservazioni e proposte — entro il corr. mese di febbraio — corrispondendo col Segretariato locale della Federazione.

Nella prima metà di marzo — si comunicherà il programma interamente concretato, le modalità definitive del Congresso, i ribassi ferroviari ecc.

Il presidente De Nobili Francesco

Beneficenza

La spelt. famiglia Colautti di Chiavris, per onorare la memoria dell'amatissimo suo capo sig. Gio. Batta Giuseppe Colautti, rimissa alla Società Protettrice dell'infanzia le seguenti offerte: lire 100 per la beneficenza diretta e lire 100 per intestare un letto alla Colonia Alpina al nome del defunto.

La Presidenza dell'opera pia così generosamente beneficata, con vivissima riconoscenza, ringrazia.

L'Osipio Cronici in morte di Gio. Batta Colautti ha riscuoto lire 100 dalla sua famiglia. La Direzione ringrazia.

La Prepositura della Casa di Ricovero di Udine ringrazia sentitamente il sig. Giovanni Colautti per l'offerta di lire 50 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del fratello Giuseppe.

Alla Società dei Reduci la famiglia di Colautti Giuseppe offrì L. 100 ed il di lui fratello Giovanni L. 50. La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

Per onorare la memoria del compianto Gio. Battista Cianciani i signori Maria e cav. Edoardo Tellini (sorella e cognato) versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per iscriverne il nome di Lui nel Libro d'oro dei Soci perpetui. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Classificazioni per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Colautti Giuseppe: Giovanni Marchi lire 1, Angelo Danielsi 1; di De Petri Maria: Angelo Danielsi 1; di Mazzoleni Ballini Lusia: Rubbazzar Silvio 2.

La sala pareva incombessse lo spazio di un'attesa angosciosa, l'attesa della liberazione da un incubo fatto di troppa dolcezza e di troppo mistero. E la snella persona del piccolo diavolo rosso eretta nel mezzo della sala dominatrice, signora di tutta quella folla che la sua musica avvinceva e annientava di tutta quella folla che pareva ammiccasse e, nel tempo stesso, avesse una paura vaga ed inconfessata. Ma il diavolo rosso sonava per una sola, per quella che — col cuore in tumulto — seguiva le fasi della melodia con un rinnovellarsi di chimere nell'anima, col turbamento oscuro di una vaga intuizione. Per lei sola sonava e lei sola vedeva.

Quando tutto finì, quando Tartini abbassò il suo violino, gli parve d'improvviso d'esser piombato da altezze sconfinite e si guardò intorno quasi con paura.

Un istante di silenzio solenne, trepido; un solo grido d'ammirazione;

A proposito delle fiere e delle feste

Abbiamo sentito con piacere dalla bocca del Presidente del Comitato dell'Associazione dei commercianti, industriali ed artigiani che il Municipio si guarderà quest'anno a riprendere i metodi di propaganda e di organizzazione che diedero i noti risultati e che furono condannati dal Consiglio comunale, conoscendo la Giunta.

Però le iniziative e le imprese di questo genere risonano veramente utili, è necessario che siano affidate a cittadini che, non solo abbiano buona volontà, ma che siano animati da criteri larghi e pratici e si adoperino per bene pubblicamente, assumendo, in rispetto del pubblico, l'intera responsabilità delle imprese, come si deve fare e si fa in tutte le bene ordinate democrazie moderne.

E qui sotto — perché non ci stamale — l'affermazione del cav. Minigiani:

« Poiché l'amministrazione cittadina, costanca e persistente studio vuol proseguire nell'opera intrapresa, per noi specialmente provida; ho creduto doveroso di accettare di far parte di quella commissione permanente dei mercati, che a questi intenti il municipio ha istituita ».

E infine — come zeccherino — quello che abbiamo scritto noi fra il 24 e il 27 febbraio:

Il giornalismo informatissimo, ha stilato buon terzo di colonna per insinuare — dopo affarato di aver pubblicato integralmente la comunicazione municipale sulla prossima fiera — che la Commissione comunale non intende valersi dell'opera di un costituibile comitato « di cittadini che sappiano organizzare le feste e dirigere, presiedere le fiere — d'accordo, s'intende, e con l'ausilio del comune — come si usa fare, con risultati benefici per l'intera cittadinanza, in altri grandi centri del Veneto ».

Eppure proprio la comunicazione municipale termina con le seguenti parole: « è prevale il concetto di far praticare perché l'iniziativa venga affidata ad un Comitato di cittadini competenti e votatori ».

Ma tutto questo non è però che un misero specimen di quello che stiamo componendo per farne un bouquet da offrire in omaggio a colui il quale ha pagato le linotypes.

TEATRI

L'« AIDA », AL SOCIALE Gli artisti - La Première

L'11 marzo avrà luogo, dunque, sotto la direzione del M. Mario Mascagni, direttore della locale Scuola Municipale e della Banda cittadina, la prima rappresentazione dell'Aida con protagonista la sig. Crestani. Amneris sarà lo Zaccorini, e rispettivamente Radames Amonazar e Radfa i signori Cappelli, Vioi e Corazzi.

L'orchestra di 60 professori incomincerà la settimana ventura le prove e così pure i cori, in numero essi pure di 60. Da Trieste verranno 12 ballerine per la parte coreografica.

uno scroscio irrefrenabile d'applausi Elisabetta aveva voluto alzarsi, muoversi; ma era stata costretta da una forza inesplicabile ad appoggiarsi alla cornice capricciosamente inlagnata di un grande specchio.

E fu un accorrere intorno all'ignoto musicista, un continuo domandare: — Chi è? — Fuori il nome? — Meraviglioso? Che passò nell'anima dell'artista? Fu un'ebbrezza svervante, un minuto di follia, uno slancio possente di temerità.

Le voci si elevavano ancora insistenti: — Giù la maschera! — E il violinista con un gesto febbrile si staccò dal volto la mascherina nera e la lanciò lontano, pronunciando ben chiaro e ben alto il proprio nome.

Successe d'un tratto un silenzio profondo. Tutti conoscevano quella storia di amore e di lacrime di lunghi sospiri d'attesa e fugaci ebbrezza. E tutti at-

CARNEVALE

Il carnevale dei piccoli

Trattamento alla «Scuola e Famiglia»
Ieri sera alle ore 10 nella palestra di ginnastica della scuola di S. Domenico ebbe luogo un geniale e ben riuscito trattamento, al quale presero parte attiva molti gentili e bravi fanciulletti dell'«Educatore «Scuola e Famiglia». L'aula terrena — albita a teatro — era affollatissima di spettatori grandi e piccoli.
Fra i... primi, notiamo la Vice Presidente sig. Franoy Francosetti, la sig. Bortraudi-Bearzi e On. di Colombatti (Consigliere); moltissime inasognanti, molte madri e paranti dei bambini e molti dei fedeli soci ed amici di questa fiorente e provvida istituzione.
I piccoli attori recitarono dapprima con molto garbo un prologo, dettato espressamente dalla egregia maestra sig. Bertoli Anna.
Seguì l'atto di prosa e canto «Una gara in famiglia» su musica di Vincenzo Billi e in esso si distinsero, ed ebbero calorosi battimanti, i bravi ragazzini: Vittorio Bottono, Giuseppina Croatto e Alberto Araco.

Chiuso il trattamento una fantastica scena (canto e ballo) «Ronda di Fata» composta dal maestro Arturo Blasich.
La festicolosa geniale rituale veramente bene e di ciò va data lode cost ai piccoli dilettanti, come e più alla signorina Bertoli, sig. Giuseppina Politi e m. Blasich che li istruirono rispettivamente nella recitazione, nel ballo e nel canto.
Così i preposti alla «Scuola e Famiglia», i suoi buoni amici, i suoi bravi insegnanti trovano modo di propagare qualche srago piacevole ed istruttivo ai loro piccoli protetti, per i quali sempre ed in ogni guisa si adoperano con intelligenza e con cuore.

Al teatro Minerva

Il fatto che ieri sera si dessero due feste dei fiori nei due teatri cittadini divide gli'impenitenti amatori dell'arte di Tersicore. Naturalmente il Minerva era il preferito perchè ha un'aria più signorile, una più ampia e comoda disposizione dei locali.
Ieri sera era stato particolarmente addobbato di fiori freschi e orpelli di lampadine elettriche a vari colori dai signori Gasparini Antonio e Antonini Giuseppe.

Il servizio dell'orchestra fu ottimo e quello dei «buffet» egualmente. La direzione del teatro dopo la mezzanotte volle usare una cortesia ai rappresentanti della stampa invitandoli ad una ricca cena che in ultimo fu allegramente inaffiata col Piper.
I giornalisti si mostrarono sensibillissimi della cortesia e bene augurano dal punto di vista artistico dell'avvenire del Minerva rinnovato.
Ricche e molte le maschere ed inattancabili i cavalieri.
Le danze si protrassero animatissime fino alle sei di stamane.

Anche al Sociale si ballò ieri sera intensamente. Molta gente nei palchi, nei buffet e nella platea, a girare nel ritmo della musica diretta dal maestro Verza.
Il ballò è durato fino alle prime ore di stamane.

Oggi ultimo giorno di carnevale si avrà l'ultimo ballo al Teatro Sociale. Sarà finito con esso anche il carnevale di quest'anno e le vaghe fanciulle che si divertiranno durante il mese si cospargeranno domani dopo la spensierata passeggiata di Vat, i capelli della cenere del pentimento.
Quaresima è alle porte.

Arresto di un giovanetto molesto

Stamane alle ore dieci il vigile Ferraro procedette all'arresto di certo Vitore Giovanni di 2) anni abitante in Via Pracchiuso, perchè invitato a lasciar stare una vecchia fruttivendola che molestava, non se ne dava per intero.
All'invito fattogli dal vigile il Vitore uscì in parole oltraggianti e fece delle minacce.

tendevano, turbati lo scoppiar di uno scandalo.
All'accento vibrante del giovine aveva risposto un piccolo grido di Elisabetta che spinta da un cieco impulso, si era slanciata verso lo sposo diletto. Ma una terribile occhiata del Cardinale la fece arrestare, ansante, cerea, vicina a mancare. Poi, tra il silenzio penoso e commosso il Cornaro intimo con voce tagliente:
— Andiamo, Elisabetta!
E, salutato con un cenno del capo il doge, il prelo si avviò dietro la nipote, che, barcollante sotto il peso della nuova angoscia, si dirigeva, tra due ali di pietosi e di curiosi, verso la porta del salone. La seguiva il dolente sguardo dell'amato: estremo sguardo di addio che pareva singhiozzare: «Tutto è finito!»
E, questa volta, Tartini lo sentiva davvero. Non lo avrebbero arrestato appena fuori? Non aveva egli inesorabilmente perduto Elisabetta?

Nozze d'argento

Presso il signor Momi Barbaro oggi festeggiano le loro nozze d'argento i coniugi signori Giacomo Ballo e Maria Barbaro.

Agli auguri degli amici e dei parenti aggiungiamo i nostri, sentitissimi.

ARRESTATI DOPO IL VEGLIONE
La storia di un anello e di 50 lire

Burani Vincenzo d'anni 25 di Voghera da qualche tempo a Udine, si invaghiava di certa Furlani Annita, d'anni 25, e si univa a lei con il solo vincolo religioso.

Il Burani era amico del furioso Alessandro Paglia del 4° reggimento «Vicenza» cavalleria.

L'altro giorno recatissi i due sposi del Paglia per eseguire alcuni lavori di pittura, lo avrebbero derubato di una cinquantina di lire e di un anello d'oro del valore di L. 30.

Dopo si recarono dalle sorelle Canciani e presero a uolo duo domino, indossati i quali l'altra sera si recarono al veglione.

Si divertirono e poi si recarono a letto.
Il dolce sonno fu bruscamente interrotto.

Il Paglia li aveva denunziati alla questura e ieri mattina due agenti batterono alla porta della loro camera all'albergo al «Provatore».

Il Burani portava al dito l'anello. La Furlani interrogata cercò prima di negare ogni cosa, interessando intorno all'anello una fantastica storiella d'amore.

Ma, lui, trovatosi alle strette e confusosi fini per confessarsi autore del furto.
I due sposi furono arrestati e passati alle carceri.

Arresto per minaccia di P. S.

Questa notte alle ore 2,30 gli agenti di pubblica sicurezza fermarono ed arrestarono in Via Manin certo Boardi Enrico di Attilio da Venezia, a Udine senza fissa dimora e senza mezzi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Causa penale da trattarsi dalle Sezioni I. e II nella prima quindicina del mese di marzo p. v.

Mercoledì 1° marzo — Adamo Beniamino, libero, contrabbando; Siega G. E. libero, revoca condanna condizionale; Pios Francesco, idem idem, difesi tutti e tre dall'avv. G. V. Baldissera

Venerdì 3° marzo — Caddotti G. R. Comp., detenuto, furti qualificati, testi 9, dif. Zagato e M. Bellavitis.

Sabato 4° marzo — Angeli Francesco, libero, maltrattamenti, testi 10, dif. Conti.

Martedì 7° marzo — Straulino Giovanni, libero, oltraggio, testi 3, dif. Caratti. De Paoli Corrado, detenuto, furto qualificato, testi 4, dif. Del Misier.

Mercoledì 8° marzo — Toffolletti Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 14, dif. Doratti.

Venerdì 10° marzo — Minini Francesco, libero, revoca condanna condizionale; Banello Nello, id. bancarotta semplice, testi 1, difensore di ambedue Pavasoni, Valerio Leonardo, detenuto, lesione volontaria, testi 2; Palat Giovanna e Comp., id., furto qualificato, testi 3, idem, Franzolini.

Sabato 11° marzo — Savonitto Giuseppe, libero, truffa, testi 4 — Finezza Giovanna, detenuta, mendicizia, appello, difensore di ambedue Marò.

Martedì 14° marzo — Del Degan Lorenzo, libero, furto qualificato, testi due; Gerometta G. B., id., lesione volontaria, testi 3, difensore di ambedue Rubatszer.

Mercoledì 15° marzo — De Campo Luigi, libero, oltraggio, testi 2, libero; Degano Domenico, truffa, testi 1, detenuto; Bernardis Luigia, libera, furto qualificato, testi 3, difensore di tutti e tre Sartogo.

Rubrica commerciale

Con sentenza 23 febbraio 1911 N. 331 E. di questo Tribunale venne determinata dal giorno 3 novembre 1910 la data di separazione dei pagamenti da parte del fallito Vettor Ernesto negoziante in formaggi e coloniali di Udine, dichiarato fallito con sentenza 9 gennaio p. p.

Il silenzio invadeva sempre la sala scintillante. Che sarebbe avvenuto? D'un tratto — cosa che fece volgere tutte le teste — il doge richiamò il Cardinale e abbandonata la sua poltrona, gli mosse incontro.

Poi fu visto parlare con il Cornaro a voce bassissima e, infine, la destra di lui chiamò, con un solo cenno, la soave Elisabetta e il giovine violinista.

Nessuna parola: un solo sorriso paterno e luminoso... E le mani dei due innamorati furono unite dal doge e si strinsero con muta frenesia. Un istante ancora, poi la gioia invadente ruppe con clamore gli argini e, mentre nella sala s'incrociavano esclamazioni gioconde, auguri risate, la gentile Elisabetta singhiozzava di felicità col capo appoggiato al petto dello sposo.

— E, nella sala attigua, avveniva qualche cosa di strano.
Un giovanotto alto, magro che nes-

La morte del pittore Valeri

Venezia, 27. — Nel cortile del palazzo Pesaro è stato trovato morto il pittore Ugo Valeri, di anni 38 da Padova. Secondo una versione, il Valeri, mentre si trovava affacciato alla finestra nel suo studio sovrastante il cortile a una altezza di trenta metri, sarebbe caduto accidentalmente morendo sul colpo.

Secondo un'altra versione, egli avrebbe posto fine ai suoi giorni in altro tragico modo. Il Valeri era conosciuto nel mondo artistico e godeva la stima e la simpatia generale.

La sua morte ha prodotto a Venezia penosa impressione.

La sua arte prediligeva l'ironia amara le significazioni profonde dolorosamente nascoste sotto il sorriso sardonico. Su le geniali tracce di Enrico Sacchetti egli fissava gli avvenimenti e le figure più salienti della cronaca più o meno spicciola in linee rapide, nervose, inervastistiche quasi, ma pure personalissime.

Egli lavorava assiduamente nella rivista «La Giovane Italia» diretta da Notari, il quale fu primo e lungamente solo a riconoscere i pregi eccezionali.

Tullio Fanteo, direttore
Bordani Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bossati snc. Tip. Bardusco

L'opinione di tutti a Udine.

Ogni settimana, e precisamente come oggi, pubblichiamo su questo colonne l'opinione di un nostro concittadino.

Che cosa si può desiderare di meglio per fare una base seria al nostro giudizio? La Signora Maria Fasano Via Paolo Sarpi, 9, Udine, ci comunica:

«Durante sei lunghi anni sono stata tormentata saltuariamente da dolori che partendo dal basso dorso si irradiavano dappertutto. Ho sperimentate tante droghe e miscele, che ormai non mi rimaneva più nessuna speranza di guarire perchè i miei dolori anziché diminuire aumentavano cagionandomi altri disturbi quali inappetenza e cattiva digestione. A letto non trovavo mai riposo e dovevo usare infinite precauzioni per non aumentare il male evitando ogni movimento brusco cosicché al mattino mi alzavo spossata. La torbidezza delle urine m'impensieriva assai specialmente perchè mi lasciavano dei depositi di renella.
«Ero allarmata e impensierita di queste brutte peggio del male quando seppi di numerose guarigioni ottenute con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) contro il male dei reni. E' così che mi convinsi anch'io di fare uso del vostro rimedio e malgrado la mia incredulità dovetti convincermi della sua straordinaria efficacia. Le vostre Pillole fanno veramente bene. Avevo appena ultimato la scatola che i miei dolori di schiena sparirono e incominciai a camminare e curvarmi liberamente; quello poi che mi provò la straordinaria efficacia del vostro rimedio fu nel vedere le mie urine limpide e normali. Non posso fare a meno di attestarvi con la presente la mia grande soddisfazione autorizzandovi a darne pubblicazione. (Firmato) Maria Fasano».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla ditta G. Gioglio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano; Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Ringraziamento

La famiglia Canciani-Tellini profondamente commossa per le tante attestazioni di cordoglio rese in omaggio alla memoria del loro adorato

Giov. Battista Canciani

ringraziano quanti ebbero parte, o chiedono scusa per le involontarie omissioni.

— Era Fortunio.

FINE

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

la migliore e la più economica delle Farine Lattic

la DITTA MANIFATTURE
FRA T E L L I G L A I N E & C. - U D I N E
Via Paolo Canciani, 5
Col giorno di Lunedì 20 Febbraio 1911 e per pochissimi ha posto in
L I Q U I D A Z I O N E
per fine stagione, tutta la sua merce invernale con un fortissimo ribasso sul prezzo di costo, perciò è certa d'essere onorata da numerosi clienti, che troveranno un'occasione per trattare di buonissimi acquisti.
P R E Z Z I F I S S I - P R O N T A C A S S A

L I N O L E U M
— Pavimenti completi —
— Tappeti d'ogni misura —
— Corsie in tutte le altezze —
Rappresentante e Depositario
Pietro Marchesi
Udine — Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)
Dirimpetto Avv. Bertacoli.

Capitano M. e C.
Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco
F'ABBRICA Via di Mezzo, n. 48
NEGOZIO Via Aquileia, n. 15

Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè — Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi — Si eseguono elastici di qualunque misura — Roti metallici a molla e a spirale — Deposito crino vegetale e materassi — Si eseguisce su disegno qualunque genere di letti.

Prezzi da non temere concorrenza

PASIAN DI PRATO (Santa Caterina)
Fabbrica **ACQUE GASOSE e SELTZ**
DELLA PREMIATA DITTA
Italice Piva - Udine
FABBRICHE: Udine - Palmanova - Pasian di Prato
DEPOSITO
Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

Girolamo Barbaro
Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 233
Pasticceria fresca tutti i giorni
Confetti cioccolato Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.
Speciale servizio in argento
per Nozze, Battesimi e Soirs ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

PASTIFICIO FRIULANO
F.lli MENAZZI
NUOVO NEGOZIO
RECAPITO Via PAOLO CANCELANI N. 15 (di fronte la Cooperativa di Consumo) UDINE
PASTA di GRIES tipo Napoli
PASTA di GRANITO tipo bianco
PASTA all'UOVO tipo Bologna
Specialità Tagliatelle all'Uovo lavorate a mano fresche giornalmente
Si garantisce la pasta priva di qualsiasi difetto
MASSIMA PULIZIA SERVIZIO A DOMICILIO
Prezzi convenientissimi

FLORIO
IL MIGLIOR SOM
MARSALA SOM
D'affittare
in Piazzetta Valentini N. 2, due stanze piano terra per uso Studio.
Per trattative rivolgersi al giornale «Il Paese».

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
del dottori
G. FRIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

LIENIG
La cucina fatta col
VERO ESTRATTO DI
CARNE LIENIG è la
più appetitosa

L. NIDASIO
UDINE
SPECIALITÀ
OLIO GRANONE
raffinato
da taglio e brucio

CASA
di
SALUTE
del dottor
A. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 308

CONTRO LA GOTTA
CONTRASTI SPECIFICHE
DOTTOR GIULIO MARINO
DOTTOR GIULIO MARINO
DOTTOR GIULIO MARINO

